

EXPO 2015: IL CONTRIBUTO DEL TURISMO SOCIALE

LA CITTADINANZA ATTIVA COME CULTURA DELL'OSPITALITÀ

Ricaviamo dal titolo:

parlare di cittadinanza attiva è anche (come) parlare di cultura dell'ospitalità

oppure:

esercitare la cittadinanza attiva è un modo per esercitare la cultura dell'ospitalità.

Vale la pena, quindi, di chiedersi più esattamente cos'è cittadinanza attiva tenendo presente che non è questa la sede, non siamo noi titolati e non ci sarebbe peraltro lo spazio per definire approfonditamente il concetto.

PRIMO Cittadinanza attiva implica esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri in coerenza con i principi e i valori definiti nei documenti che stanno alla base della convivenza civile (Trattato di Lisbona, Carta Costituzionale, Statuto d'autonomia della Regione Lombardia),

farlo tenendo presente il quadro dei Diritti e dei Doveri disegnato dai documenti fondamentali che valgono per tutti e anche per noi (singoli)

infine farlo in modo attivo cioè con la capacità di assumere autonomamente l'iniziativa.

Credo si possa sintetizzare e semplificare -spero in modo non troppo grezzo- questi tre passaggi dicendo che è la capacità di assumere un protagonismo nella vita sociale corrispondendo ai compiti e alle funzioni che valgono per tutti.

SECONDO Nello specifico potremmo chiederci: protagonisti di cosa?, di essere interpreti sinceri della cultura dell'ospitalità?, ovvero di assumere intenzionalmente e coscientemente la nostra storia e tradizione per mettersi a disposizione, organizzare le condizioni per poter dare ospizio e accoglienza, e al fine di provocare un incontro?, se questo è un obiettivo, tra chi o con che cosa?, potremmo anche chiederci se dobbiamo cercare di favorire l'incontro fra le persone o operare perché ci siano le condizioni tali per cui "ci si incontri"? Ma allora chiediamoci perché: "favorire un incontro", e cosa significa favorire un incontro fra cittadini attivi. Ma le risposte o le ulteriori precisazioni a queste domande possiamo trovarle lavorando sul merito delle proposte che si organizzano nelle attività di turismo sociale

TERZO C'è quindi una relazione fra l'autonoma iniziativa e il suo rispetto "sociale" che dobbiamo considerare con attenzione; un'autonoma iniziativa che non può che essere per lo svolgimento di attività di interesse generale, ma per precisare in che termini si esprime una corrispondenza con la dimensione sociale vale la pena di chiedersi cosa si intende qui per "sociale". Evidentemente la nostra attenzione non si concentra in questo caso sui bisogni o sulle risorse sociali e nemmeno intendiamo sociale come riconosciuto in modo diffuso dalla collettività degli individui.

QUARTO Mi sembra piuttosto che si faccia riferimento alle relazioni sociali e più precisamente al fatto che nella corrispondenza con l'esercizio della cittadinanza attiva le relazioni sociali trovano appropriati fattori di promozione e di moltiplicazione. Ciò che contraddistingue l'incontro fra persone che vivono attivamente la propria cittadinanza è la capacità di innescare "sociabilità" ovvero un processo per il quale una relazione sociale ne produce altre e in modo ricorsivo i frutti di questo primo passaggio ne innescano di successivi.

QUINTO Quello che abbiamo chiamato "protagonismo nella vita sociale" si potrebbe tradurre con assumere l'iniziativa perché le relazioni sociali si moltiplichino e diventino la cornice (il framework) all'interno del quale sia possibile condividere collettivamente interessi, bisogni, desideri, conoscenze, aspettative.

SESTO È ora possibile cercare di sviluppare le domande che abbiamo anticipato al secondo paragrafo. L'incontro che si vuole promuovere è fra il protagonismo consapevole dei singoli. Un protagonismo dei singoli perché non può che venire dall'autonoma iniziativa di ciascuno e consapevole in quanto cosciente di essere vincolato alla ricerca di una corrispondente consapevolezza dell'altro. Nel merito quindi dalle attività di turismo sociale, da chi si fa interprete della cultura dell'ospitalità, non ci aspettiamo semplicemente

proposte che chiedono un'attiva partecipazione di coloro cui sono rivolte ma anche proposte che, nel momento in cui sono accolte, vanno ad arricchire la dotazione grazie alla quale è possibile moltiplicare le opportunità per vivere "socialmente" interessi, desideri, bisogni e aspettative.

SETTIMO Il "vincolo" alla ricerca di corrispondenza inoltre richiama la responsabilità del singolo nel praticare i propri interessi: a cercare soddisfazione ai propri desideri, a porre i propri bisogni e le proprie aspettative tenendo di conto del contesto sociale e ambientale nel quale ci si trova. È una soluzione che assicura sostenibilità ai comportamenti dei singoli e potremmo trovarla una soluzione scomoda per vivere queste nostre attitudini. La troveremo sicuramente scomoda se dimentichiamo i vantaggi che derivano dalla moltiplicazione delle possibilità, degli stimoli, delle occasioni che abbiamo per esercitare effettivamente le nostre attitudini.

Questo mio intervento ha cercato di sollecitare delle domande circa la natura delle motivazioni che stanno alla base del fare turismo, sia da parte dell'operatore turistico, sia da parte del turista. Spero di esserci almeno in parte riuscito.

A cura di **Sergio Silvotti**

Portavoce del Forum del Terzo Settore - Lombardia

Milano, venticinque marzo duemilaundici